Comune di Lecco

Simona Bennardo

La dieta di Babbo Natale

"Maria eccomi a casa!" esclamo entrando nella nostra casetta a Rovaniemi. Una villetta singola con giardino, perennemente sotto la neve e immersa nella fresca ovatta nevosa del mese di Dicembre. Fa un gran freddo e nevica, entrando trascino con me – oltre la mia considerevole stazza – fiocchi di neve, un grande sacco pieno di lettere e un po' di stanchezza.

"Mariiaaa!" è un poco sorda poveretta, ha ormai 143 anni, o forse 1430... non ricordo bene. Certo ha qualche acciacco, ma possiede un autentico talento per la cucina. Mentre indovino dai profumi cosa c'è per cena, cerco di scrollarmi di dosso tutta la neve prima di entrare e appendere nell'ingresso il mio rosso (e grosso) cappotto. "Prrr... mieow!" saluto Trudy, la mia festante gattina (8 kg di peso, per essere in linea con la famiglia) che si strofina sui miei piedoni insaccati nei calzettoni di lana pesante, per poi allontanarsi con la coda all'insù e raggomitolarsi sul divano e come sempre al mio posto.

"Oh Signor Babbo mi scusi" una ciabattante Maria emerge dalla cucina, avvolta da vapori di brodo caldo e aromi di cui fantastico la provenienza. "Mi dia subito il cappello e la sciarpa, guardi come sono fradici! Presto! Corra a cambiarsi che la cena è pronta!"

Salgo le scale per un veloce cambio di vestiti. Al terzo scalino mi sembra di avere una zavorra legata alle ginocchia, al sesto sono in apnea respiratoria e alla fine delle scale sono pronto per essere rianimato. Che fatica essere Babbo Natale! Lo dice anche il dietologo da cui vado ogni anno per una dieta ad hoc. La pancia deve essere ben tonda: che Babbo Natale non sia troppo magro o sottotono! Pertanto la mia dieta comprende tutto ciò che possa contribuire alla costituzione di un Babbo Natale degno di questo nome: pasta e fagioli, pasta e salsiccia, un bicchiere

Simona Bernardo

La dieta di Babbo Natale

di vino rosso a pasto perché contribuisce a rendere le gote più rosse e formaggi stagionati, possibilmente con polenta, muffin, frittatina o uova strapazzate e bacon con spremuta di arancia a colazione e pane e Nutella a merenda. Dieta mediterranea per Babbo Natale, e fin dai primi anni di età. Già da piccolo non mangiavo carne di renna; come potevo nutrirmi con la carne dei miei animali adorati? Non ci sono mai riuscito. E anche il salmone: non riesco a pensare che una creatura tanto all'avanguardia da andar controcorrente possa stare in un piatto con le patate arrosto. Così il dietologo ha optato per una dieta mediterranea; nutriente nel corpo e nello spirito. Due volte l'anno il mio amico Sant'Ambroeus mi manda due cartoni pieni di barattoli di Nutella dall'Italia e scorte di polenta e salsiccia e tutto quel che occorre, che qui di problemi a congelare certo non ne abbiamo.

La dieta di Babbo Natale contempla cibi ipercalorici ma non si vive di solo cibo e non si dica di Babbo Natale che sia triste! Musica, gioia e gentilezza sono gli ingredienti della mia personale ricetta della Felicità. Tutte le mattine mi sveglio con lo stereo che suona e Trudy che fa la pasta sul mio pancione per poi farmi sentire le sue rumorose fusa infilandomi il naso umido e rosa in un orecchio fino a farmi ridere dal solletico! Mentre canticchio sotto la doccia calda sento il profumo dei muffin caldi che proviene dal piano di sotto. La colazione è il momento in cui mi rilasso, leggo le notizie dal mondo e mi soffermo a chiacchierare con Maria mentre sorseggiamo il caffè. Non manco mai di nutrire le mie Renne, anche se Aarno – il figlio di Maria – ne ha cura con grande passione, passo tutti i giorni da loro per una strigliata e per dire loro qualche parolina dolce (oh, le mie renne sono molto sensibili alle paroline dolci!). Poi passo all'ufficio postale. Dopo il pranzo leggo le letterine che i bambini di ogni parte del mondo mi hanno inviato e preparo i sacchi con i regali richiesti in un luogo misterioso di cui nessuno, neanche Maria, sa l'indirizzo. E al mio rientro a casa...

"Signor Babbo! È pronto! La cena si raffredda!" Ecco, appunto, sarà meglio che mi sbrighi e alla svelta! Sfilo con inconsueta abilità la calzamaglia di lana e mi tuffo nella tuta casalinga imbottita e calda perché Maria la appoggia sul termosifone qualche minuto prima del mio rientro dal lavoro. Mi piacciono le coccole!

Affamato, mi lancio nella discesa delle scale – più semplice della salita – e penso che Babbo Natale potrebbe anche comprare un qualche pezzo di tecnologia, una volta tanto per se stesso: per esempio un bel montascale!

Scalino dopo scalino il profumo dell'arrosto mi avvolge in un abbraccio morbido, accompagnato da qualche nota di rosmarino. Chiudo gli occhi e annuso l'aria calda, carica di magia e di attesa. Mi lascio trasportare dall'emozione di questo momento e sento il calore di tutto il mondo che batte nel mio cuore.

Domani è il grande giorno, i regali sono pronti e le renne scalpitano.

Sarà meglio che non mi procuri un mal di stomaco mangiando la cena fredda!